



Comunità cristiana di base di Chieri Eucarestia del 2 febbraio 2020

Canto Preghiera iniziale

Guida È arrivata un'altra domenica, un altro giorno per il riposo, per la preghiera, per la gioia. Una volta ancora siamo qui, attorno a questo tavolo, tra amiche e amici, in ascolto della parola di gioia, di riflessione, di impegno, di speranza. Con la poesia di Primo Levi facciamo memoria di tutte le Shoà che ci sono state nella storia, affinché non si ripetano.

Lettrici/lettore

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

Lettrici/lettore

Il rabbi Moshe Lob disse: «Se uno viene da te e ti chiede aiuto non sta a te raccomandargli con voce pia: "Abbi fiducia e riversa su Dio la tua necessità", ma devi invece tu stesso agire come se non ci fosse Dio, ma in tutto il mondo ci fosse solamente uno che può aiutare quest'uomo, cioè tu stesso».

Martin Buber, I racconti dei Chassidim

Tutte/i O Dio, mai e poi mai tu ci risolvi i problemi come un giocoliere. Non ti preghiamo perché tu magicamente intervenga a cambiare le cose che dobbiamo cambiare noi. La tua presenza è vera, ma segue un'altra strada. Tu ci dai la luce e la forza perché noi uomini e donne assumiamo fino in fondo le nostre responsabilità e facciamo la nostra parte.

Da che parte stai: degli inermi o dei potenti?

- 1 A chi parla di diritti è giustificata la domanda: da che parte stai, degli inermi o dei potenti?
Ritrovare il significato autentico dei "diritti" è possibile solo nella comune tensione all'uguaglianza.
- 2 **Senza uguaglianza**, i diritti cambiano natura: per coloro che stanno in alto diventano privilegi, per quelli che stanno in basso concessioni o carità.
 - 1 **Senza uguaglianza**, ciò che è giustizia per i potenti è ingiustizia per i senza potere.
 - 2 **Senza uguaglianza**, la libertà è garanzia di prepotenza dei forti e destino di oppressione dei deboli.
 - 1 **Senza uguaglianza**, la società, dividendosi in strati, diventa una scala gerarchica.
 - 2 **Senza uguaglianza**, la solidarietà si trasforma in carità e la carità serve a sancire l'ingiustizia.
 - 1 **Senza uguaglianza**, le istituzioni, da luoghi di protezione e integrazione, diventano strumenti di oppressione e divisione.
 - 2 **Senza uguaglianza**, il merito viene sostituito dal clientelismo; le capacità dal conformismo e dalla sottomissione; la dignità dalla prostituzione.
 - 1 **Senza uguaglianza** il diritto alla partecipazione politica diventa una gabbia di tifoseria da stadio.
 - 2 **Senza uguaglianza** le forme della democrazia, (il voto, i partiti, l'informazione, la discussione, ecc.) possono non scomparire ma diventano armi nelle mani di gruppi potere.

Gustavo Zagrebelski

Ricordiamo le Giuste /i Giusti

G. Ricordiamo le testimoni ed i testimoni di una vita dedicata alla solidarietà ed alla giustizia che sono **morti in gennaio: (uno a testa)**

1948 **Gandhi** viene assassinato a Nuova Delhi - 1961 **Patrice Lumumba**, primo ministro anticolonialista del Congo - 1969 **Jan Palach** si dà fuoco per protestare contro l'occupazione russa della Cecoslovacchia - 1979 **Francisco Jentel**, difensore dei contadini indios - 1984 **Giuseppe Fava** giornalista, ucciso da "Cosa nostra" - 1999 **Fabrizio De André** - 2004 **Norberto Bobbio** filosofo della "mitezza" - 2014 **Michele Liguori** vigile urbano della "terra dei fuochi" morto di tumore per combattere la camorra della monnezza - 2016 **Gisela Mota** sindaca di un paese del Messico uccisa poche ore dopo l'insediamento. Aveva giurato guerra ai narcotrafficienti - 2019 **Pawel Adamowicz** sindaco di Danzica, sostenitore dei diritti della comunità Lgbt e dei migranti, vittima del clima d'odio alimentato da chi detiene il potere in Polonia

Momento del perdono

Perdona il nostro silenzio

Tutte/i Signore, perdona il nostro silenzio,
quando avremmo dovuto parlare.
Perdona le nostre parole vuote,
quando avremmo dovuto agire.
Perdonaci di aver confuso
il tuo Evangelo con la nostra saggezza.
Perdonaci di aver limitato
il nostro servizio a chi ci era simpatico.
Perdonaci la nostra mediocrità,
la nostra mancanza di amore e di generosità.
Perdonaci le nostre offese
come noi le perdoniamo a chi ci ha offeso.
Insegnaci a perdonare,
senza ferire chi perdoniamo.

da "Reveil"

Lettura islamica

Lettore/lettrice

Liberta'.

Alcuni hanno paura della luce della ragione,
altri hanno paura della luce
irrazionale dell'anima,
si sentono sicuri solo nella prigione dogmatica
che si sono costruiti
e lì si credono importanti
davanti a se stessi e davanti agli altri,
presumono di sapere e di potere,
lottando tra loro,
rinunciando ad essere umani
nel fondamento dell'intelligenza
e del cuore.
Uccelli in gabbia senza saperlo.
Eppure la porta è sempre aperta,
qualcuno è volato via e solo lui sa.

N. Nuruddin mistico sufi

- **Lettura della Parola**
- **Commento e riflessioni comunitarie**
- **Memoria della cena di Gesù**

- 1 Essere intorno alla stessa mensa
ci fa sentire sorelle e fratelli
ci fa condividere lo stesso pane,
lo stesso messaggio.
- 2 Ci ricorda che quel regno che tu hai annunciato
è già fra noi
è poco visibile....ma c'è,
c'è nell'impegno di tante donne e uomini amanti della pace,
c'è nell'impegno di quante/quanti lottano per la giustizia,
c'è negli occhi dei bambini che sono lo specchio della gioia,
c'è nel cuore di quante/quanti credenti e non credenti vogliono un mondo diverso.

Tutti/e Gesù sedeva a mensa con i suoi amici e le sue amiche, che aveva scelto tra la gente che non conta nulla. La congiura dei potenti stava per metterlo nelle mani di coloro che cercavano ogni pretesto per farlo fuori. Era notte per tutte e tutti, anche per il cuore di Gesù. Egli prese del pane, pregò il Padre, e poi ne diede a tutte e tutti dicendo: **“Questo è il mio corpo dato per voi: è il segno di un amore che condivide, che non tiene per sé. Fate questo in memoria di me”**. Allo stesso modo, quando ebbero cenato, prese la coppa del vino e disse: **“Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Il Padre ama questo mondo e tutte le volte che bevete a questo calice, fate questo in memoria di me”**.

- **Comunione**
- **Canto**
- **Pregiere comunitarie spontanee**
- **Padre Nostro, Madre nostra....**
- **Esortazioni sapienziali**

Lettore/lettrice

Chi non sa fare silenzio
non ascolta il vento leggero,
non gode la brezza della sera,

il cinguettio degli uccelli
e soprattutto non impara ad ascoltare
le voci delle, dei più deboli,
il loro "filo" di voce.

Anonimo 2001

Letttore/lettrice

Dì loro
quello che il vento dice alle rocce,
quello che il mare dice agli scogli.
Dì loro
che una immensa bontà,
ci fa respirare più *tranquille*, tranquilli.
Dì loro
che Dio non è ciò in cui si crede,
né ciò che si dice...molto spesso.
Egli è come un pane di frumento,
è un vino che si beve in compagnia,
è una festa offerta a *tutte e tutti*:
ognuna dà e ognuno riceve
e per questo tutto è diverso.
Dì loro
che la sua voce soltanto può insegnarmi
il mio nome
e la sua Parola soltanto può rivelarci
il Suo nome.
Parole d'onore...
felicità nascosta
ebbene, sì! Dillo loro!
Ma dì loro ancora
che non è soltanto questo,
soltanto quello che tu puoi dire.
Dì loro
che a pensarci bene
tu non sai, fino ad oggi,
veramente ancora TUTTO di Lui.

Un giovane malato (Canada)

Preghiera finale

Tutti/e

Tu non ci lascerai
Non ci abbandonerai
nel nulla della polvere.
Tu non ci lascerai.
Non ci cancellerai
nell'oblio di un ricordo.
Tu non ci lascerai.
Tu non permetterai
che questa vita,
questo dolore,
tutto l'amore ricevuto e dato,

le speranze ed i sospiri,
la fiducia e le lacrime,
gli affanni e la ricerca,
le carezze ed i sorrisi
si perdano nel vento,
come cenere spenta,
come insignificanza.
Tu non ci lascerai!

Anna Maria Bermond